A LUIGI TETAMANZI INTEGERRIMO VALENTISSIMO I.R. COMMISSARIO...

Giovanni Quinto

A

LUIGI TETAMANZI

INTEGERRIMO VALENTISSIMO

I. R. COMMISSARIO DISTRETTUALE

IN

VICENZA

Vicenza 1837.
TIPOGRAFIA PICUTTI
EDIT.

TI
ADDOLORA . E . PLORA
GENITORE . AFFETTUOSO
CHE
AMARISSIMA . AHI ! TROPPO
FU . L' IMMATURA . DIPARTITA
DELLA . GAJA . TENERELLA . TUA
GIUSEPPINA
E . SE
ALLA . TUA . AMBASCIA
UN . CONFORTO . RECAR . POTESSE
IL . FUNEREO . CARME
CHE
GIOVANNI . DI . QUINTO
TECO . PIANGENDO . ESPRIMEVA
SARA' . IL . SUO . BUON . VOLERE
COMPITO

Non è morta; col sorriso
Del suo Dio, che la chiamò,
Nel più bel del Paradiso
La tua Figlia il vol spiegò.

Sull' aurora della vita,
Alle lagrime, al dolor
Quel Potente l' ha rapita
Pegno eletto del suo amor.

Fra gli Spirti Fortunati,
Fortunato Cherubin,
Alla mensa dei Beati
Liba il nettare divin.

Non è morta; quella salma
Solo chiude un muto avel:
Più felice la bell' alma
Nuovo giorno gode in Ciel.

Delle sfere all' armonia
Scioglie un cantico d' amor,
Angioletto ella l' invia
Agli afflitti Genitor.

Padre amato ti conforta
Cessi il pianto ed il sospir,
La tua Figlia non è morta;
Ti sorride dall' Empir!